



**Per le feste  
controlli  
speciali  
a Fiumicino**

Per le festività di fine anno, nell'aeroporto internazionale «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino tutte le misure di sicurezza sono state rafforzate. Un piccolo esercito di polizia, carabinieri, guardia di finanza e corpi speciali tiene sotto sorveglianza l'aeroporto 24 ore al giorno. Una volta oltrepassate le porte che immettono nella grande sala delle partenze, uomini in divisa con giubbotti antiproiettile, mitra M12 e pistole chiuse nelle fondine, svolgono controlli a campione: viene chiesta l'identità e l'apertura del bagaglio. Questo è solo il primo tassello di un mosaico studiato per la sicurezza di tutti coloro che per motivi di lavoro o di viaggio passano in aeroporto. L'apparato di sicurezza all'interno dell'aerostazione è completato da un sistema di telecamere a circuito chiuso collegate con la centrale operativa, mentre tiratori scelti con fucili a puntamento laser passeggiano avanti e indietro sulle grandi terrazze interne della sala delle partenze. Uomini in divisa e in borghese sorvegliano le zone dei banchi di accettazione e dell'ufficio cambi. Nei controlli sono impiegati anche artificieri, cani addestrati, mezzi blindati ed elicotteri della polizia.

**Carabinieri  
Marocco  
sostituisce  
Tavormina**

Ieri mattina cerimonia delle grandi occasioni al circolo ufficiali della caserma «Podgora» dei carabinieri in via Corsini 16. C'è stato il passaggio di consegne al comando della seconda divisione carabinieri tra il generale Giuseppe Tavormina, che lascia l'incarico per assumere la direzione della Dia, e il generale Giovanni Marocco. Da ieri, dunque, Marocco, 59 anni, dal luglio scorso ispettore delle scuole carabinieri, è il nuovo comandante della divisione «Podgora».

**Rapina  
a Montesacro  
in un negozio  
di giocattoli**

Tentata rapina ieri sera alle 20 ad un negozio di giocattoli. Un uomo armato di coltello è entrato in un locale a Montesacro, in via Scarpanto. I gestori del negozio padre e figlio, Antonio e David Iarossi stavano sistemando le ultime cose e poi chiudendo. L'uomo ha chiesto l'incasso. I due commercianti hanno reagito. Il giovane rapinatore ha ferito entrambi, ed è fuggito. Padre e figlio sono stati portati al Policlinico. Al primo sono state riscontrate ferite guaribili in 10 giorni. Il secondo versa in condizioni più gravi. Per lui la diagnosi di prognosi riservata.

**8 miliardi  
per ridurre  
le barriere  
architettoniche**

La giunta regionale ha stanziato 8 miliardi per interventi relativi all'accessibilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche. 800 milioni andranno per la provincia di Frosinone, 560 milioni a Latina, 320 milioni per Rieti, 520 milioni per Viterbo e 400 milioni per altri finanziamenti integrativi. Ovviamente alla provincia di Roma andrà la parte maggiore dello stanziamento: 5 miliardi e 400 milioni.

**Costi chiede  
la sospensione  
del cantiere  
di via Mendola**

L'assessore all'Edilizia Privata e all'Avvocatura, Robinio Costi, relativamente alla concessione edilizia rilasciata da parte del commissario ad acta per la costruzione di un edificio in via della Mendola, ha dichiarato: La giunta municipale si è determinata per la costituzione in giudizio dell'amministrazione comunale presso il Tar contro la concessione. In altri termini Costi ha chiesto la sospensione del cantiere - trattandosi di area compresa nella variante Acqua Traversa adottata dal consiglio comunale nel luglio scorso - per cui sono state chieste le misure di salvaguardia speciale.

**Villa D'Este  
Ancora ingressi  
con il prezzo  
a diecimila lire**

Per i prossimi 10-15 giorni i visitatori di Villa D'Este continueranno a pagare diecimila lire per il biglietto nonostante il decreto del ministro dei Beni Culturali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con cui la tassa d'ingresso è stata ridotta a cinque mila. La direzione della villa, che il 20 dicembre aveva avuto un fonogramma del ministero di preavviso provvedimento, non ha ancora ricevuto la comunicazione formale per disporre la riduzione. Dal 25 aprile scorso otto fontane di Villa D'Este sono transennate a causa degli spruzzi d'acqua che nebulizzano nell'aria microorganismi nocivi alla salute. Anche il flusso idrico è stato ridotto da 500 a 350 litri al secondo. Il consiglio comunale di Tivoli ha affidato all'Acqa la realizzazione di un progetto per la depurazione dell'acqua dell'Aniene destinata alle fontane.

FABIO LUPPINO

Sono passati 250 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso ai cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

**Polemiche sulla città del 2000**  
Pds, verdi e repubblicani accusano Carraro  
«Ha tradito gli accordi di giugno  
il programma è ormai un calderone»

**Salvagni: «Nel confronto con il governo  
il sindaco difenda gli emendamenti»**  
Molti progetti sono stati inseriti  
per la pressione dei gruppi finanziari

## Pasticcio Roma capitale



A partire dal 12 nelle domeniche di gennaio sarà vietato usare l'automobile

«Carraro ha tradito con il governo gli accordi di giugno per Roma capitale». Il giorno dopo l'approvazione del programma aggiuntivo le opposizioni, contrarie al testo che avrebbe stravolto le finalità della legge trasformandola in un elenco di opere, mettono sotto accusa il sindaco. Piero Salvagni, pds: «Adesso deve difendere gli emendamenti in sede di governo. Si vedrà se è davvero il sindaco di Roma».

DELIA VACCARELLO

«Con questo programma per Roma capitale, tra dieci anni ci sarà un collasso di traffico e smog». Nel testo approvato hanno messo di tutto, è un calderone frutto delle pressioni dei gruppi finanziari. «Il sindaco a giugno ha avuto una carta che ha giocato molto male», dicono Saverio Collura, Pri, Francesco Rutelli, verde, e Piero Salvagni del Pds. Il giorno dopo l'approvazione con il voto contrario delle opposizioni di Roma capitale, quel testo che contiene gli inserimenti del governo al programma deciso a giugno dal consiglio comunale, maggioranza e opposizione restano schierate su fronti opposti. Alla soddisfazione del sindaco espressa al termine della seduta di giovedì si unisce anche il capogruppo Dc: «La Democrazia cristiana è stata determinante nel varo del programma che garantirà alla città eterna una grande occasione di sviluppo e di riqualificazione», dichiara Luciano Di Pietrantonio. Mentre le opposizioni puntano l'indice contro il primo cittadino: «Nella delibera abbiamo impegnato il sindaco ad una serie di comporta-

menti, primo fra tutti il rispetto della ripartizione delle risorse previsto nel programma votato a giugno, un punto che deve essere difeso in sede di commissione nazionale e che garantirebbe l'avvio delle opere cost com'era stato concordato in consiglio a giugno, ripristinando un ordine di priorità - dice Piero Salvagni del Pds -. In questa occasione si vedrà se Carraro è il sindaco di Roma o soltanto di Ostia».

Il voto contrario del Pds al programma aggiuntivo ha infatti due facce: una di merito, per le opere che la commissione nazionale ha inserito e che il consiglio comunale aveva scartato, e che in parte sono state commesse dagli emendamenti presentati dalle opposizioni, e un'altra di natura politica. «Abbiamo espresso una sfiducia politica nei confronti del sindaco, che doveva difendere il programma del consiglio in sede di governo e non l'ha fatto - aggiunge Salvagni -. Una sfiducia che riguarda anche altre questioni, la "dilesa" dell'assessore Azzaro, le decisioni prese sul traffico. Carraro sta dimostrando un'incapacità a governare». Contro il sindaco anche Pri e Verdi. «Il principale responsabile è Carraro», dice Collura e Rutelli: «Sotto accusa è il sindaco che ha accettato questa Roma capitale, di fatto la maggioranza sta spargendo favori, prima delle elezioni». Il futuro è l'ennesimo banco di prova per Carraro. «Adesso ci sono tre passi da fare - conclude Salvagni -, decidere il trasferimento dei ministeri nelle aree Sdo, permettere ed espropriare le aree dello Sdo e reperire i mille miliardi per il trasporto su ferro. Tutto questo si potrà realizzare se il sindaco si renderà conto che in ballo c'è la trasformazione della città».

Critica sul testo aggiuntivo anche la «Consulta per la città», che propone la costituzione di un comitato per la modifica della legge. «Bisogna eliminare le procedure agevolate - dice la Consulta - che hanno favorito la trasformazione della legge in uno sterminato elenco di opere».

### Domenica a piedi? Ripensateci

Ricuiammi e pubblichiamo questa lettera di una nostra lettrice.

Caro cronista, Ti scrivo in merito alla nuova legge sul traffico. Mi riferisco al fatto che da domenica 12 gennaio ci sarà il blocco totale delle auto private. Mi sembra una legge folle e ti spiego il perché. Perché anche la domenica c'è gente che lavora negli ospedali e nelle case di riposo. È il caso di mia figlia che lavora in una casa di riposo, tra Spincaceto e la Pontina. Al lavoro deve andarci per forza, altrimenti come faranno quegli anziani ricoverati lì, che devono essere accuditi e imboccati? È una cosa che bisogna domandare al sindaco di Roma, forse lui il sistema lo trova. Metterà a disposizione di tutta questa gente gli elicotteri? Chissà, forse dormendoci sopra rinvierà. La questione è questa: le donne che lavorano lì sono circa una trentina e vengono da tanti quartieri, Tiburtina, Prenestina, La Rustica, borgata Alessandrina. Mia figlia viene da Torre Spaccata, quartiere mal collegato. Per andare al lavoro dovrebbe prendere quattro mezzi, e poi farsi due chilometri a piedi. Insomma dovrebbe girare intorno a Roma e alzarsi tre ore prima del solito. Poi, con i turni come la mettiamo? Il primo turno è di mattina, il secondo di pomeriggio e il terzo di notte. Come vedi l'auto privata per questa gente è necessaria. Poi lo povera ignorante, faccio questo ragionamento: noi abitanti di Torre Spaccata non abbiamo di certo al centro, nessuno, dico nessuno, si ricorda che a Torre Spaccata ci abita tanta gente che lavora ed è operosa. Questo è un quartiere che non è mai decollato in nessun senso, non abbiamo un mezzo pubblico che ci porti all'Eur, gli autobus non passano mai, la metropolitana è un sogno irraggiungibile, perché per il sindaco noi non esistiamo. Non abbiamo i più elementari servizi, come la cassa mutua, una delegazione, un posto fisso di polizia, ecc. ecc., se non ci credete, venite a Torre Spaccata, fatevi un giro. Vedrete che abbiamo delle strade ancora in terra battuta.

Scusa questo amaro sfogo, ma questa legge proprio non mi va giù. Ti ringrazio per avermi letta e spero che anche tu sarai d'accordo con me. Grazie.

Velia Vitali

### Parte un colpo di pistola, ferito un giovane. Arrestato per tentato omicidio lo sparatore

## Per un motorino troppo rumoroso rissa al campo nomadi della Magliana

ALESSANDRA BADEL

Un ragazzino schiaffeggiato per una sciocchezza, e al campo nomadi accanto al deposito Atac su via della Magliana ieri pomeriggio si è scatenata una rissa generale con sparatoria. Zaid Osmanovich, 21 anni, si è gettato addosso a Sezaja Omerovich mentre impugnava la pistola. L'uomo ha sparato ed il giovane ora è ferito ad una mano, ricoverato al San Camillo con una prognosi di trenta giorni. Il feritore, 35 anni, è stato arrestato per tentato omicidio, mentre sua moglie, Nesiba Osmanovich, 30 anni, è anche lei in prigione per concorso nello stesso reato.

Erano le due e mezza di pomeriggio quando Omerovich ha bloccato il piccolo Seiko Osmanovich che faceva rumore scorrazzando per il campo in motorino. Un rapido scambio di frasi, forse una risposta impertinente del ragazzino, ed Omerovich ha alzato la mano. Una sberla tremenda si è abbattuta su Seiko, che è crollato

in terra insieme al motorino. Gli Osmanovich si sono precipitati a difendere il loro giovane parente. In un attimo, il campo è diventato teatro di una zuffa generale di tutti contro tutti, uomini, donne e bambini. Una ragazzina è riuscita a scivolare ed è corsa via, al deposito dell'Atac. «Chiamate la polizia, al campo stanno per spararsi!», ha gridato agli autisti degli autobus. Intanto, Omerovich e sua moglie si erano tirati fuori dalla rissa ed erano vicini alla loro roulotte. Lei scavava in terra, ed il marito le urlava di fare presto. La donna ha tirato fuori dal buco una pistola avvolta in un panno, e l'ha data al marito, che ha affrontato di nuovo gli altri nomadi, minacciando di sparare a tutti. È stato a quel punto che il giovane Zaid si è buttato addosso a Sezaja, tentando di disarmarlo. Ma Sezaja ha sparato, ferendolo alla mano, e poi è rimasto lì, fermo in mezzo allo spiazzo, ad affrontare gli al-



### Lettera da Parigi

## La città-mito sta scomparendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARBILLI

PARIGI. D'accordo: scrivere da Parigi e parlare al lettore romano di mali urbani e urbanistici è come parlare di corda in casa dell'impiccato. Ma resta il fatto che abitando qui si è accompagnati dalla fastidiosa impressione di aver mancato la stagione migliore, come se di Parigi restasse solo la facciata, gli sbrodolini di un'antico charme. In città rimane ormai poco di buono e popolare: si riduce ogni giorno di più il formicolare del piccolo commercio (tranne che nei mercati a giorni e posti fissi, dove l'italiano prevale nettamente sul francese), si è estinto il tassista con basco e cicca spuntata, sostituito da giovanotti nemici accerrimi del fumo, computerizzati nelle loro Mercedes 3000 che sanno di

la città si specchia con le altre capitali. Parigi, e il mito di una città che pian piano sta svanendo sotto i colpi della modernità urbanistica. Poi, di nuovo, New York, Londra, Berlino. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza, nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

les, anche perché il Beaubourg si incastra con buona armonia nel suo quartiere. Ma come non avere un tuffo al cuore davanti alle tre foto (1936, 1945, 1991) dell'angolo tra la rue Oudinot e la rue Monsieur? Era perfetto: i due muri della casa d'angolo di grande riuscita estetica. Dice Claude Evens, nell'introduzione al libro, che esiste ormai una specializzazione parigina, entrata in azione per esempio contro il vecchio quartiere dell'Horloge: si permettono le peggiori brutalità senza però innaccare la fede estetica degli «innamorati di Parigi», in una Ville Lumière fedele a sé stessa nella conservazione del passato e nella costruzione dell'avvenire. In realtà, dietro quella facciata haussmanniana che alberga un bistrot, il fruttive-

Cremlino. Ci sono ancora, ma relativizzate, ormai secondarie rispetto all'enorme blocco dei tre piani posticci. E tante altre, piccole e insignificanti, che messe insieme rischiano di assomigliare ad uno stupro malamente mimetizzato da qualche edificio di grande riuscita estetica. Dice Claude Evens, nell'introduzione al libro, che esiste ormai una specializzazione parigina, entrata in azione per esempio contro il vecchio quartiere dell'Horloge: si permettono le peggiori brutalità senza però innaccare la fede estetica degli «innamorati di Parigi», in una Ville Lumière fedele a sé stessa nella conservazione del passato e nella costruzione dell'avvenire. In realtà, dietro quella facciata haussmanniana che alberga un bistrot, il fruttive-

### 1991 addio

## Tante idee per fare Capodanno

Un veglione tra la piazza folle. Cosa, dove, come potranno passare l'ultimo giorno dell'anno i romani. Ce n'è per tutti i gusti. Il Palaeur si trasformerà nella più grande discoteca d'Italia. Vi potranno trovare posto 14 mila persone e funzioneranno in contemporanea tredici bar. Grandi feste anche al palaghiaccio di Marino. «Musica, sesso, folle spettacolo» all'Angelo Azzurro. E poi cenoni spii tranquilli e musica scelta al Big Mama, all'Alexanderplatz. Valzer di Strauss al Giardino degli Aranci dove si ballerà gratis per tutta la notte. I colli del Gianicolo e dell'Aventino illuminati da uno spettacolo pirotecnico. A fare tenerezza le lenticchie di Castelluccio e gli indumenti intimi con preservativo.